



SEZIONE DI CAMPOSAMPIERO



07 SETTEMBRE Parco Naturale Regionale delle Dolomiti Friulane Bivacco Marchi-Granzotto

DETTAGLI ESCURSIONE

Punto di partenza: Dal parcheggio nei pressi del rifugio Pordenone

Sviluppo in Km: 13

Quota di partenza: 1165 Quota massima: 2272

Carte: Tabacco N 21

Sentieri interessati: 349,359,361

Pranzo: Al Sacco

Punti di appoggio: Rif Pordenone

Costi funivie:

Abbigliamento e Attrezzatura:

Equipaggiamento da escursionismo di media montagna adatto alla stagione, giacca per la pioggia, NO SCARPE DA GINNASTICA.
Portare un cambio di vestiti da lasciare in auto. Pranzo al sacco, cibi leggeri e facilmente assimilabili.

DIFFICOLTA' EE

TEMPI: 7.30 circa

DISLIVELLO: 1150

TRASPORTO: AUTO PROPRIE

RITROVO ore: 5.50

PARTENZA ore: 06.00

LUOGO:

Via Andrea Palladio 1
Camposampiero

QUOTA DI PARTECIPAZIONE:

Soci Cai gratuita

Non Soci € 12,95 assicurazione giornaliera obbligatoria

ISCRIZIONI: Entro il mercoledì precedente l'uscita

RESPONSABILI ESCURSIONE:

Costantini Federica 3407126046

Ranzato Pier Paolo 3337318550

Ogni partecipante deve:

- a) Prendere visione del programma per valutare le prevedibili difficoltà ed impegno, così da decidere sull'opportunità della sua iscrizione sulla base di una preparazione fisica, nonché sul possesso di un adeguato equipaggiamento.
- b) Seguire l'itinerario previsto e non allontanarsi dal gruppo, salvo autorizzazione del responsabile d'escursione.
- c) Osservare scrupolosamente le disposizioni impartite dall'accompagnatore e dai suoi eventuali collaboratori, ed adottare tutti gli accorgimenti atti a garantire la propria e altrui incolumità.
- d) Alle escursioni è vietato portare animali.

CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI CAMPOSAMPIERO
Casa delle Associazioni c/o Villa Campello Via Tiso 12
www.caicamosampiero.it – Tel. 3701506360

Accesso Stradale

Da Camposampiero raggiungeremo il casello di Martellago e poi direzione casello Longarone dove usciremo. Pausa caffè a Longarone dopo di chè ci dirigiamo verso la Diga del Vajont proseguendo verso Cimolais. Da Cimolais si percorre tutta la Val Cimoliana (km 14) fino a Pian Meluzzo (parcheggi). La strada è a tratti non asfaltata e supera 2 guadi che in caso di forti piogge possono essere molto dissestati. Da metà aprile a metà ottobre transito a pagamento nei giorni festivi costo 6€ circa.

Descrizione itinerario

DESCRIZIONE DELL' ITINERARIO

Bella escursione all'interno del Parco Naturale Regionale delle Dolomiti Friulane, tra la Val Monfalconi di Cimoliana e la Val Monfalconi di Forni, immersi in una natura incontaminata e selvaggia, dove il silenzio viene interrotto solo dal rumore dei nostri passi e da quello delle numerose sorgenti d'acqua. La fatica spesa per superare la Forcella del Leone verrà completamente dimenticata quando, di fronte a noi, si aprirà un panorama stupendo, con pareti rocciose svettanti, campanili e pinacoli che contornano il catino glaciale su cui sorge il bivacco.

Si parcheggerà l'auto al Pian Meluzzo (m 1163), nei parcheggi alla base del rifugio Pordenone (m 1249) da cui inizia il sentiero 349 che, in direzione nord-est, prima con percorso a mezza costa attraverso un bosco di faggi, poi dopo una piccola sorgente, in salita risale lungo la Val Monfalconi di Cimoliana proseguendo lungo lo sfasciume di rocce fino ad arrivare a un pendio erboso. Al bivio per Forcella Cimoliana e il Campanile di Val Montanaia (quota circa m 1850, sent. 360) si prosegue lungo il sent. 349, che ci condurrà ai piedi della Forcella del Leone. Il passaggio della Forcella (m 2290) è un po' impegnativo e pure la discesa non è facile, da affrontare con molta attenzione (alcuni tratti con ghiaie un po' instabili, ma senza tratti esposti). Superati i tratti più impegnativi è impossibile non fermarsi un momento ad ammirare il panorama che ci circonda, e vedere più sotto il bivacco Marchi-Granzotto (m 2152), che verrà raggiunto attraversando il dorso erboso.

Giunti finalmente al bivacco, ci fermeremo per la sosta pranzo al sacco e per riposarsi ed ammirare con molto più calma e tranquillità lo splendido panorama.

Si riprende il cammino scendendo lungo il sentiero 359. La discesa della Val Monfalconi di Forni inizia quasi pianeggiante, poi si fa più ripida, passando tra prati e mughi, alcuni passaggi su roccette, e ancora in discesa tra il bosco, fino all'incrocio di sentieri nei pressi dei resti della Caseruta dei Pecoli (m 1363).

A questo punto si prede la direzione sud-ovest, il sentiero 361 che scende abbastanza dolcemente la Val Meluzzo, lungo il letto di un torrente in secca, anche se in alcuni punti saremo accompagnati dallo scorrere dell'acqua. Poco dopo il percorso diventa una stradina, proseguendo si incontra il bivio con la stradina segnata 362 (m 1195) che scende dalla Val Postegae.

Si prosegue sempre sul sent 361, passando vicino alla Casera Meluzzo (m 1169), ed in breve si raggiunge il parcheggio presso Pian Meluzzo.

Bivacco Marchi-Granzotto (CAI – sezione di Pordenone)

Il bivacco fisso Marchi-Granzotto è situato a 2.170 metri di quota, nel catino superiore della incantevole Val Monfalcon di Forni (Gruppo Spalti di Toro e Monfalconi), ai piedi della Cresta del Leone, del Monfalcon di Cimoliana, del Monfalcon di Forni, del Torrione e di Cima Barbe, dove s'incrociano i sentieri CAI 342, 349 e 359 che salgono dai fondovalle. È stato costruito nel 1963 dalla nostra Sezione, in collaborazione con il Rotary Club di Pordenone, sotto gli auspici della Fondazione "Antonio Berti" a cui è affiliato. Porta il nome degli alpinisti pordenonesi Renzo Granzotto ed Antonio Marchi, ufficiali degli alpini, entrambi morti eroicamente l'8 marzo 1941 sul Monte Golico (Grecia), durante il secondo conflitto mondiale; i due valorosi furono decorati, alla memoria, con la medaglia d'argento al valor militare. Nell'inverno 1987-88, la costruzione originale fu travolta e distrutta da una grande valanga; la Sezione operò prontamente per la sua ricostruzione e nell'autunno del 1989 un nuovo manufatto venne collocato in un luogo più alto e sicuro, poco distante da quello precedente.

Attualmente il bivacco, di forma a semi-botte, modello Barcellan, tipico della "Fondazione Berti", può ospitare fino a 12 persone con brandine, materassi e coperte. Nel 2011 è stato completamente riverniciato di un rosso fiammante dai nostri soci Ruggero ed Ivan Petris che lo curano in maniera amorevole.

Nel 2015 il gruppo sentieristi del CAI di Pordenone ha provveduto ad aggiornare tutta la segnaletica orizzontale e nel 2016 i ragazzi dell'Alpinismo Giovanile sempre del CAI di Pordenone hanno completamente ridipinto il bivacco.